

Novembre 2007



## Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2007 - Ordinario Euro 18,00  
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite  
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXVIII, n. 9

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo  
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano  
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

### *Il Sinodo diocesano e la missione parrocchiale*

Mentre il Notiziario va alle stampe, incontra in uscita, fresco fresco e ancora profumato d'inchiostro, i volumi del 37° Sinodo Diocesano.

Un libro chiuso è un po' come un pacco sigillato, suscita curiosità: ma dentro, cosa c'è?

Parlerà della Parrocchia, perché questo è stato l'argomento del Sinodo; ma sulla Parrocchia si sono dette tante e tante di quelle cose, più o meno importanti, più o meno sensate, che a raccoglierle tutte non basterebbe una grossa carriola di libri. Ecco allora la domanda: ma il Sinodo, tra queste tante cose, che scelte ha fatto, che orientamenti propone, quali suggerimenti operativi consiglia affinché, pur nella diversità delle situazioni, si possa camminare insieme? (non va dimenticato che la parola *sinodo* vuol dire *cammino fatto insieme*).

Il Sinodo ha emanato delle **Costituzioni** e un **Direttorio liturgico-pastorale**.

Come dire: innanzitutto cerchiamo di sintonizzarci sulle idee, di centrare gli obiettivi, la mèta da raggiungere, l'orientamento da seguire, o di puntualizzare il progetto e decidere le varie fasi di intervento prima di metterci al lavoro; questo è il contenuto delle Costituzioni che toccheranno i vari ambiti della vita della Parrocchia. Il Sinodo non sarà una rivoluzione copernicana, ma ci consegnerà una buona sintesi del meglio che in questi ultimi decenni hanno insegnato sulla Parrocchia i documenti del Concilio e tutti i successivi pronunciamenti dei Papi e dei Vescovi; ci darà quindi uno strumento utile e necessario per sintonizzarci con il *sentire* della Chiesa e non confondere le nostre idee più o meno discutibili con il Vangelo o con l'insegnamento della Chiesa. È logico che queste affermazioni di principio sono cariche di conseguenze per l'agire; conseguenze che le Co-

stituzioni non mancano di evidenziare.

Accanto alle Costituzioni c'è un Direttorio liturgico-pastorale; non è la "ricetta pastorale" indiscutibile, tassativa del "da farsi" per confezionare *il volto della Parrocchia in un mondo che cambia*, ma un insieme di orientamenti e disposizioni che nascono dalla condivisione e dalla assimilazione di quanto contenuto nelle Costituzioni; orientamenti e disposizioni che suggeriscono un percorso condivisibile.

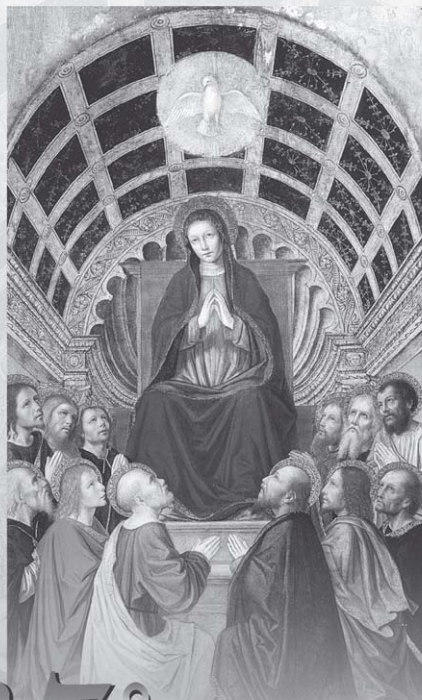
Poi succede come in una scampagnata: c'è il ragazzino che corre avanti e indietro o cerca qualcuno cui appiccicarsi, c'è chi si sente in forza, conosce bene la strada e va sicuro e spedito, chi non sa dove andare e si fida degli altri, chi porta lo zaino con il pranzo da condividere, chi si incanta ad osservare quello o quell'altro particolare della natura o del panorama; ma se si vuole stare insieme occorre frenare la fretta di chi vuol bruciare le tappe, col rischio di seminare tutti lungo il percorso e di restare solo; occorre aiutare e aspettare pazientemente chi fatica a camminare, disincantare chi rischia di perdersi per strada, stimolare i nati stanchi che hanno bisogno della gru per muovere un passo, portare chi non sa camminare e pure ha diritto di restare in comitiva.

Proprio nel bel mezzo di questa situazione si colloca la MISSIONE PARROCCHIALE alla quale ci stiamo preparando. È un'occasione straordinaria di ascolto della Parola di Dio; un ascolto condiviso che ci raggiungerà nei CENTRI DI ASCOLTO dislocati nelle varie zone della Parrocchia nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio e nella PREDICAZIONE STRAORDINARIA dal 6 al 16 marzo 2008. Le Costituzioni sinodali saranno una buona chiave di lettura della Parola di Dio che deve trovare nei singoli e nella comunità parrocchiale un terreno ben dissodato, pronto ad ac-

cogliere il seme della Parola perché possa portare i suoi frutti. Da questo confronto condiviso con la Parola di Dio nascerà la comprensione e la condivisione delle Costituzioni e delle scelte del Direttorio liturgico-pastorale per un cammino più spedito, senza rimpianti per il passato ma non privo di memoria, rispettoso dei valori della tradizione ma aperto al futuro e alla perenne novità dello Spirito, che sollecita e valorizza i carismi senza cedere a personalismi, che punta sulla collaborazione della famiglia, ma prima ancora investe su di essa, che chiama in causa direttamente i laici, ma li forma consapevoli della missione che li attende come Chiesa e nella Chiesa voluta da Gesù, che non ha bisogno di essere rifondata, ma di essere capita, accolta, amata, vissuta e servita come dono di Gesù Crocifisso e Risorto agli uomini di tutti i tempi.

Il Santo Crocifisso, dal cui cuore trafitto è nata la Chiesa, sua Sposa, come Eva dal costato di Adamo, nella luce del Sinodo e nell'esperienza straordinaria della Missione Parrocchiale, ci aiuti a capire, accogliere, amare, vivere e servire la Chiesa così come lui l'ha voluta e generata nel Sacrificio della Croce.

Il vostro Arciprete don Tarcisio



*37° Sinodo  
della Chiesa di Bergamo*

# Sommario del Notiziario

## LA PAROLA DELL'ARCIPRETE

**Sinodo e missione parrocchiale** 1

## CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

**Novembre - Dicembre** 3

## RINGRAZIAMENTI

**A Cuore pieno...** 6

## TESI DI LAUREA (2ª PARTE)

**Dr. Justin Kientega** 7

## LA CIVILTÀ DEL CROCIFFISSO

**Cimabue - El Greco** 9

## LETTERE DA TELGATE

**Via per Palazzolo e dintorni** 10

## I SEGNI DELLA FEDE NELLE NOSTRE CASE

**Via Leone - Via 4 novembre** 12

## DAL MADAGASCAR

**Le comunità chiamano** 13

## QUI POLISPORTIVA ORATORIO

**News Scoiattoli** 14

## RICCARDO CI SCRIVE (2ª PARTE)

**Dalla Bolivia** 15

## PREMIO CALYCANTHUS

**Polifonia Sacra** 16

## DAL GRUPPO "ITINERARI"

**"Quella silenziosa congiura"** 17

## FAMIGLIE IN FESTA

**Rinati in Cristo** 18

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

**Eco d'archivio** 18

## FOTOCRONACA DEL 70° ANNIVERSARIO

**Un po' di tutte le giornate** 5-8

# Calendario Liturgico Pastorale novembre-dicembre 2007

## NOVEMBRE

15 - giovedì

**Memoria di S. Alberto Magno**

Alberto, nato a Lauingen (Germania) nel 1206, fu filosofo e teologo, assiduo ricercatore dell'incontro tra scienza e fede; non solo apprezzò la scienza e la conoscenza che danno i libri, ma si lasciò conquistare dalla Sapienza di Dio. Fattosi religioso domenicano, insegnò nelle più celebri università del suo tempo e a Parigi ebbe come suo discepolo S. Tommaso d'Aquino. Fatto vescovo di Ratisbona per due anni, fu promotore di pace nella vita civica e sociale. Ritornato ai suoi studi, morì a Colonia il 15 novembre 1280.

18 - DOMENICA

**XXXIII DEL TEMPO  
ORDINARIO**

Alla Messa delle ore 10,30: celebrazione di ringraziamento per Coltivatori della terra.

21 - mercoledì

**Presentazione di Maria  
al tempio**

Maria santissima - secondo la tradizione - viene presentata al tempio per essere a servizio del Signore. Al momento dell'annunciazione si presenta come "la serva del Signore" per portare a compimento la sua Parola. Così Maria è il modello per ogni cristiano consacrato, al Signore dal momento del battesimo: lo è specialmente per le persone consacrate al Signore con la professione dei consigli evangelici di obbedienza, povertà e castità. Oggi siamo chiamati a manifestare con la preghiera la nostra solidarietà con le suore di clausura.

22 - giovedì

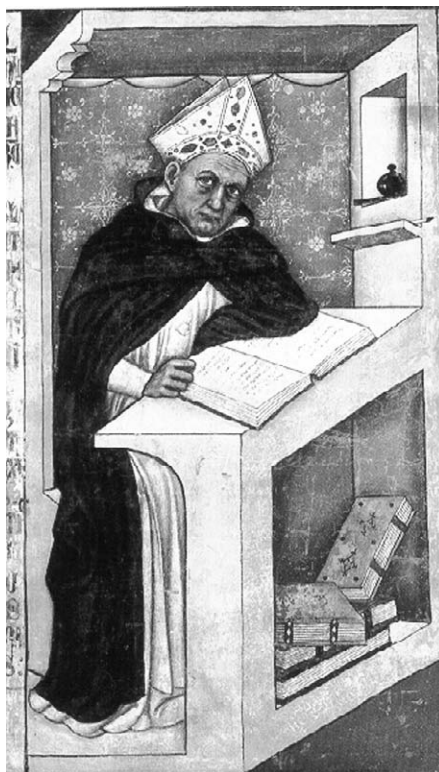
**Memoria di S. Cecilia,  
vergine e martire**

S. Cecilia visse e subì il martirio a Roma. È venerata come patrona dei musicisti. La ricorrenza della santa richiama l'impegno e la gioia di lodare il Signore anche con il bel canto durante le nostre celebrazioni. La festa di S. Cecilia dà l'occasione per dire grazie alla Corale parrocchiale, al Gruppo Arcobaleno (giovani) e al gruppo Alba Chiara per il buon servizio che svolgono animando con il canto le varie celebrazioni. Non possiamo dimenticare la Banda Musicale "Telgate 90"; svolge una lodevole attività di educazione e formazione

musicale e che conferisce gioiosa solennità nostre alle nostre processioni e a tante altre manifestazioni. Un ricordo pieno di simpatia anche per tutti i gruppi o singoli cultori di musica presenti tra noi.

## IL CANTO NELLE NOSTRE CELEBRAZIONI

La ricorrenza di S. Cecilia offre l'occasione per alcune considerazioni. La partecipazione al canto da parte dell'assemblea, non manca, sebbene con intensità e qualità diversa nelle varie celebrazioni; ma può e deve migliorare ulteriormente. Occorre vincere la pigrizia, la vergogna e l'indifferenza che a volte rendono solo spettatori passivi. Va poi raccomandata la correttezza non solo della musica, ma anche delle parole dei canti; nonostante l'uso della lingua italiana, anche da



S. Alberto magno



S. Cecilia

chi va a messa tutti i giorni, si sentono strafalcioni da non si dire, che distorcono e alterano il senso dei testi e fanno capire che si canta senza rendersi conto di quel che si canta.

Occorre il buon senso e la buona volontà di leggere il testo sul libro (dal momento che è disponibile), non fidandosi della memoria che ormai ha fissato l'errore.

Prima di iniziare un canto viene sempre detto il numero; ma quanti fanno lo sforzo di prendere il libro per leggere il testo da cantare? Restare muti ad ascoltare è la scelta più comoda, ma non è assolutamente quella migliore e più ragionevole.



S. Andrea Apostolo

## LE GIORNATE EUCARISTICHE o Quarantore

Le celebriamo GIOVEDÌ 22, VENERDÌ 24, SABATO 24 per concluderle DOMENICA 25 con la Solennità del S. Crocifisso Incoronato. Gli orari delle celebrazioni e i turni di adorazione saranno riportati sul foglio di domenica 18. Si raccomanda a tutti di trovare un po' di tempo da passare in adorazione davanti all'Eucaristia.

### 25 - DOMENICA SOLENNITÀ DEL S. CROCFISSO INCORONATO GIORNATA CONCLUSIVA DELLE QUARANTORE

Gli orari

Sabato 24

- alle 20: S. Messa e scoprimento del S. Crocifisso.

Domenica 25

S. Messa alle ore 7,30 e alle ore 9;

- alle 10,30 S. Messa Solenne;

- alle 16: S. Messa della sofferenza;

- alle 18: S. Messa e ricoprimento del S. Crocifisso.

Negli orari liberi da celebrazioni, Benedizione del S. Crocifisso.



S. Francesco Saverio

30 - venerdì

### Festa di S. Andrea Apostolo

Andrea era discepolo di Giovanni Battista; seguì Gesù quando il Precursore lo presentò come l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Fratello di Simon Pietro, fu lui a portarlo a Gesù, che poi chiamò entrambi a diventare pescatori di uomini. Nella moltiplicazione dei pani Andrea che segnalò la presenza di un ragazzo con cinque pani e due pesci che furono poi moltiplicati; fu ancora lui ad accompagnare a Gesù, durante l'ingresso in Gerusalemme, alcuni Greci che desideravano vederlo. Secondo la tradizione fu crocifisso a Patrasso. S. Andrea è particolarmente venerato dalla Chiesa orientale.

## AVVENTO

Con questa domenica comincia l'avvento. È il tempo dell'attesa e della speranza.

State attenti e vegliate! Alzate la testa per ritrovare coraggio -dice il Signore per mezzo del profeta Isaia-, perché Dio offre i segni della sua presenza agli uomini e alle donne tanto bisognosi di speranza e afflitti dalle delusioni, e dalle sofferenze.

Ma se gli uomini e le donne non sono attenti, come possono accorgersi di Dio e recepire la sua voce?

Il segno più grande di Dio è Gesù Cristo. Egli ci dice chi è Dio e come lo si può incontrare; ci dice chi siamo, da dove veniamo, dove siamo orientati e come si può vivere un cammino di fratellanza e di felicità. Dio continua a inviarcì segni anche attraverso le persone, gli avvenimenti, la sua Parola, la sua Chiesa. Cos'è che mi impedisce di vedere i segni di Dio e di essere segno per chi cerca Dio?

Ho bisogno di luce per vedere, per capire, per illuminarmi e riflettere la luce che è in me.

Allora tornerà ad accendersi la cometa, come per i Magi, e "i popoli

cammineranno alla sua luce e allo splendore del suo sorgere”: alla ricerca del Salvatore che è nato per provare, nell’incontro con lui, una grandissima gioia. La vita non è più un vagare incerto, ma un cammino dalla méta sicura e ricco di senso.

## DICEMBRE

### 2 - DOMENICA: I DI AVVENTO

#### 3 - lunedì

##### Memoria di S. Francesco S.

Francesco (1506-1552) sacerdote e missionario, ancora studente a Parigi conobbe S. Ignazio di Loyola e fece parte del nucleo fondatore della Compagnia di Gesù (i Gesuiti). È il più grande missionario dell’epoca moderna; portò infatti il Vangelo a contatto con le grandi culture orientali, adattandolo con sapiente senso apostolico all’indole delle varie popolazioni. Nei suoi viaggi missionari toccò l’India, il Giappone e morì mentre si accingeva a diffondere il messaggio di Gesù nell’immenso continente cinese. Il fervore missionario di S. Francesco Saverio deve animare ogni cristiano, così che la coraggiosa testimonianza di fede possa continuare ad attrarre a Cristo tanti fratelli indifferenti.

#### 7 - venerdì

##### Festa di S. Ambrogio, vescovo

Ambrogio (340-397) di famiglia romana e cristiana, era governatore delle province del nord Italia quando fu acclamato vescovo di Milano il 7 dicembre del 374.

Fu guida saggia, illuminata e illuminante, ferma e rassicurante per il suo popolo. Restano i suoi scritti che documentano il suo approfondimento delle Scritture il suo vasto insegnamento sui misteri celebrati e la vita cristiana. In epoca di grandi trasformazioni culturali e sociali (siamo agli sgoccioli dell’Impero Romano) la sua figura si impose

come simbolo di libertà e di pacificazione. S. Ambrogio fu determinante nella conversione di S. Agostino, che lui stesso iniziò alla fede e alla vita cristiana e battezzò.

### 8 - SABATO

#### SOLENNITÀ DELL’IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

*È festa di precetto e va santificata partecipando alla S. Messa.*

*S. Messe ai soliti orari domenicali.*

*Nel pomeriggio alle ore 15: celebrazione mariana.*

Per essere la degna Madre del Salvatore Maria è stata arricchita da



S. Ambrogio

Dio con doni degni di una così grande missione. Nel corso dei secoli la Chiesa ha preso coscienza che Maria, colmata di grazia da Dio, era stata redenta fin dal suo concepimento. È quanto afferma il dogma dell’Immacolata concezione, proclamato da Pio IX l’8 dicembre 1854: “La Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore, è stata preservata da ogni macchia di peccato originale”. Maria è rimasta pura da ogni peccato personale durante tutta la sua vita.

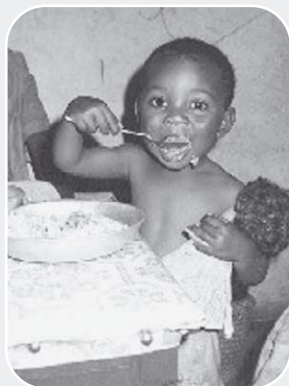
*Presso la Sala della Comunità, a cura del Gruppo Missionario Parrocchiale si tiene il banco vendita del commercio equo solidale.*

### 9 - DOMENICA: II DI AVVENTO



S. Immacolata Concezione

# A cuore pieno



Molto Rev. Parroco,  
Curato e Comunità Parrocchiale di Telgate,

*offriamo alla lettura il messaggio riconoscente delle Suore Piccole Serve della Carità che operano in Madagascar per il sostegno dato alla loro opera da una iniziativa promossa tra i ragazzi dell'oratorio.*

Con vera gioia, abbiamo letto il messaggio dei Coniugi: Manuela e Gianluca e ci siamo commosse nel sentire che quello che era un sogno si è realizzato. La bontà di Dio e sopra dei nostri desideri, e non ha limiti. **"IL PROGETTO RISO"** condiviso e solidale nell'abbandono confidente in Dio. ci ha uniti in un'**AMICIZIA A CUORE PIENO**.

Le nostre Comunità di: Antananarivo. Antsirabc, Moramanga, Amhatondrazaka e Mananjary ringraziano commosse.riconoscenti per l'impegno missionario di ognuno nel realizzare **L'AGAPE**.

Attorno al cibo è la vita. si struttura tutta la cultura, il modo di lavorare e di rapportarsi di un Popolo. Considerare l'uomo così come e senza mai identificarlo col suo male. amarlo, prendendosi cura di lui. per guarirlo e restituirlo a se stesso e l'impegno di noi tutti, perché fratelli di un solo Padre.

Il nostro servizio nelle Prigioni, ci spinge a ringraziare il Signore per la bontà che ci dona circondandoci di benefici. I nostri fratelli detenuti riescono a sopravvivere se hanno parenti che in un modo o nell'altro recapitano loro dei viveri. Pochi hanno queste possibilità, la maggior parte dei prigionieri aspettano la loro unica razione giornaliera insufficiente per la vita: un pezzo di manioca, o un poco di granoturco. ed anche questo se si diviene amici dei capi-camerata, altrimenti la porzione è ancora più piccola.

Nostro compito è di prestare assistenza sanitaria ai malati nelle infermerie, dove sono ricoverati i più gravi in particolare, i tubercolosi ed i pazzi, di dare da mangiare oltre ai malati, ai denutriti, a quelli che hanno i parenti lontani.

Un piatto di riso, caldo, rimette in sesto, porta ricordi cari della famiglia, aiuta a rivedere il vissuto, e con l'aiuto della grazia fa ritornare la pace e la speranza di un domani migliore.

Anche Gesù quando la folla aveva fame, ha fatto sedere il popolo ed ha chiesto agli Apostoli di sfamare la moltitudine. L'impegno missionario da allora continua a realizzarsi per mezzo degli Apostoli della Carità nell'Anno 2007 d. C..

Il nostro augurio è che il Signore vi faccia gustare la pace e la gioia della Sua Amicizia, perché anche voi l'avete donata a cuore pieno ai fratelli prigionieri del Madagascar.

A nome di tutti loro. i fratelli sofferenti e soli. lontani dalla famiglia e dalla comunità, porgiamo al Rev. Parroco, al Rev. Curato ed a tutta la Parrocchia il nostro grazie riconoscente, assicurandovi delle nostre preghiere e del nostro ricordo sincero.

Cordiali saluti a tutti.

---

Comunità delle Piccole Serve  
del S. Cuore di Gesù del Madagascar

# *Tesi di laurea del Dr. JUSTIN KIENTEGA*

## *Seconda parte*

### 2.2 Metodo di lavoro

Per quanto riguarda la metodologia della Tesi, abbiamo utilizzato alternativamente differenti metodi, con un approccio teorico e/o empirico. Abbiamo utilizzato in particolare:

- a) uno studio teorico argomentativo di fondo, quando si tratta dello Spirito Santo, anima della Chiesa-Famiglia e datore di vita;
- b) un'analisi qualitativa delle esperienze pratiche, con osservazioni, raccolte di testi e d'indagini, orientate a rendere evidente l'azione di guarigione, opera dello Spirito nella chiesa e nella società del Burkina Faso;
- c) un'analisi e interpretazione critica dei progetti e servizi della sanità nel Burkina Faso, sia a livello tradizionale, moderno che ecclesiale.

### 1. Originalità

Vi sono numerosi lavori di riflessione teologica e pastorale che sono stati fatti sul concetto di Chiesa-Famiglia di Dio, in Africa e nel Burkina. Così come non mancano lavori sullo Spirito, anima della Chiesa, in altre prospettive.

Pur tenendo conto del loro approccio, non ci siamo però soffermati su questi differenti aspetti della riflessione sulla vita della Chiesa.

Dove sta la novità del nostro approccio? La riflessione sull'antropologia africana della salute e della malattia è ancora in fase d'elaborazione. È per questo che abbiamo voluto tentare di fare percepire la maniera con la quale lo Spirito Santo fa e potrebbe fare nelle differenti comunità - antropologia comunitaria - che compongono la Chiesa in Africa e specialmente nel Burkina, degli uomini e delle donne che fanno esperienza della guarigione operata dallo Spirito del Risorto nel loro essere africano. Essi diventano a loro volta portatori di salvezza nelle opere caritative, di giustizia e di pace.

Riteniamo, umilmente, di dare il nostro contributo nella lettura dei doni e degli appelli dello Spirito e delle risposte della Chiesa nella sua azione pastorale in materia di sanità. Questa lettura potrebbe favorire una sempre più grande sensibilità dei pastori e dei fedeli. Essi si aprirebbero di più all'azione dello Spirito, ricevendo la sua vita e sarebbero promotori della vita.

Nel condurre la nostra ricerca, ci siamo serviti di testi biblici, di documenti del magistero della Chiesa univer-

sale, africana e del Burkina Faso e contributi dei teologi africani per l'aspetto ecclesologico.

Riguarda la pneumatologia, ci siamo ispirati dagli scritti di Francesco LAMBIASI su questo argomento nell'ambito della pastorale della salute.

La riflessione sulla realtà pastorale sanitaria della Chiesa nel Burkina Faso si è basata essenzialmente sul risultato d'inchieste fatte da noi o da nostri collaboratori, laici e sacerdoti, illuminati dai documenti del Consiglio pontificale per la Pastorale della salute e del nostro Istituto Camillianum.

### 4. Contenuto della ricerca

Il testo della Tesi comporta quattro grandi capitoli, suddivisi ciascuno in tre o quattro parti. Dopo una presentazione del concetto di Chiesa-Famiglia - concetto legato alla presenza dello Spirito - il primo approccio è stato quello della scoperta delle persone e dei loro bisogni di vita nell'area geografica della chiesa nel Burkina con la sua cultura. In fatti, la comunità delle persone portando la vita dello Spirito, ha la sua percezione della malattia e della sofferenza. A questa percezione è legata la loro visione di ciò che pensano essere la loro identità che la malattia mette in crisi. Prima ancora d'avere una loro visione cristiana. Anche convertiti, essi non se ne distanzieranno molto facilmente.

Per esser concreti nel parlare dei cristiani e della loro cultura, abbiamo puntato un'etnia del Burkina (i moose) ella è maggioritaria e meglio conosciuta da noi. In



un primo momento abbiamo visto che i loro desideri sono legati alla percezione della loro identità: Sono creature che ricevono la vita per grazia. La vita ha la sua origine in Dio (*Wênde*); ma Dio, dal suo universo misterioso, lascia questa vita del mondo e degli uomini nelle mani di una moltitudine d'intermediari. È così che la vita umana è conservata grazie alle relazioni multidimensionali con l'universo che lo circonda. Nell'esperienza della malattia, l'individuo e il gruppo sociale moaaga percepiscono la loro natura di creature come una natura fragile. Esseri e forze visibili e invisibili, che hanno fatto loro il dono della vita e vegliano su di esso, sembrano rivoltarsi contro di loro. Il moaaga ammalato è convinto di avere commesso un'offesa, che ha provocato l'abbandono e la collera degli uni e degli altri. Arrivati alla luce della fede, i Moose ricevono la rivelazione d'essere effettivamente delle creature limitate, segnate dal peccato e tuttavia rivestiti di una dignità inviolabile. Sono creati all'immagine di Dio e destinati alla vita eterna. Questa vita, alla quale devono tendere al di sopra di tutto, si realizza nella misura in cui sono in dialogo con il suo Autore. Grazie alla rivelazione, essi non dovrebbero più considerare la salute come un desiderio di immortalità terrestre. La salute è la vita divina offerta anche nella malattia. In effetti, la malattia rappresenta una relazione turbata, sia a livello orizzontale sia a livello verticale; la vita sperata è una riconciliazione con se stessi, con il Creatore e con i propri simili in un dialogo costante con Dio e con i propri simili.

Abbiamo riflettuto su alcune situazioni di malattie e di sofferenze, che esprimono meglio la vita che si attende dallo Spirito e dal servizio (pastorale) della Chiesa.

Dio ha disposto tutto per gli uomini, che Egli ama di un amore fedele: per questo gli uomini possono essere assicurati che l'aiuto non verrà a mancare. L'aiuto indefettibile è Dio stesso che lo realizza con la sua presenza. Questa presenza ha un nome, lo Spirito Santo. Nella sua Persona risiede la vita degli ammalati e di tutta la comunità ecclesiale.

La scoperta della Persona dello Spirito nella prospettiva della pastorale sanitaria ci ha portato a comprenderne le opere nell'uomo. I cristiani e le loro comunità sono visitati dallo Spirito che è la loro vita (la loro anima).

Ci siamo sforzati di mostrare agli ammalati Burkinabe che lo Spirito è al servizio della loro vita. Dalla loro tradizione ancestrale traggono la credenza di essere il frutto dell'unione di due spiriti: lo spirito che chiamano (*kinkirga*) e di un'altro spirito, quello dell'antenato di *Buudu* (*sigre*). La rivelazione cristiana li ha aiutati a scoprire che il loro soffio vitale viene da Dio stesso. È



Lui che è comunicato per fare di loro degli esseri viventi. Egli lo fa attraverso la Terza Persona della Trinità, che è l'eterno legame d'amore fra la Trinità e le creature. Gli ammalati, seguendo l'esempio del popolo eletto, possono fare l'esperienza di quest'amore, chiamato Alleanza. Nelle sue dolorose esperienze della schiavitù, dell'esilio e dell'infedeltà, il popolo ha ricevuto

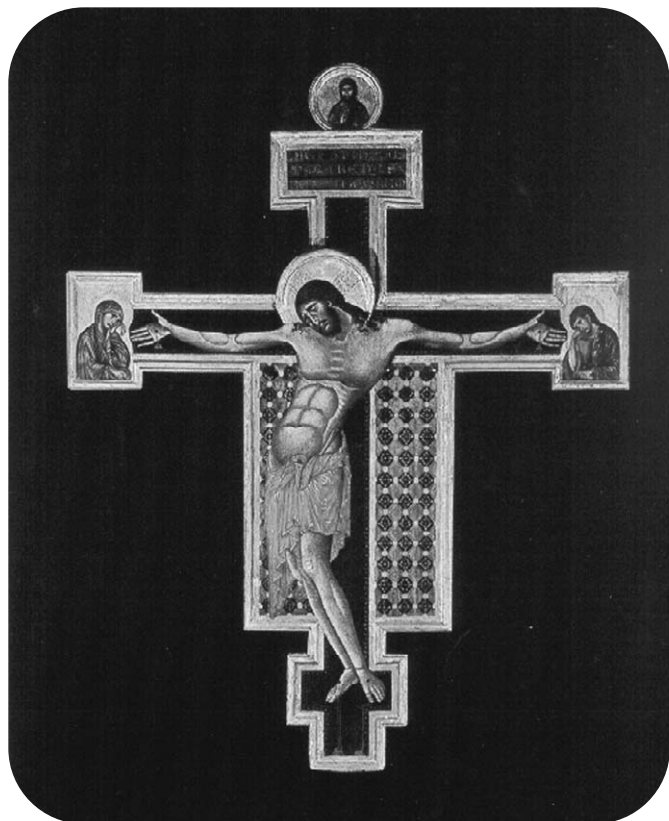
l'assistenza di Dio che il popolo si è rappresentato sotto molte forme e immagini. Dio è stato per loro, per i loro capi e i loro profeti come la Luce, come Nube che li guidava nell'oscurità della notte della prova e del dubbio. Egli è stato per tutti, la Forza liberatrice nella disperazione dell'esilio di morte. Il loro Dio, Padre dei poveri e dei piccoli, per compiere il suo disegno di amore, ha inviato loro suo Figlio. Egli è Colui sul quale riposerà lo Spirito che fa di lui non solo il Messia Salvatore, ma anche colui che rivela all'uomo la sua identità. Il Figlio, attraverso il quale tutto è stato fatto è stato concepito nella sua umanità dalla Potenza dello Spirito Santo. Il Figlio, Promogenito della moltitudine ferita dalla sofferenza, ha fatto esperienza di questa stessa sofferenza fino a morire su una croce. Nella sua esperienza di giusto condannato a morte, ha testimoniato che lo Spirito era in Lui. Egli, che passava ovunque facendo il bene, è stato reso forte nella sua Passione dallo Spirito che l'ha risuscitato. Dal momento che l'uomo si riconosce figlio nel Figlio, è sicuro che riceve la stessa forza divina.

In unione con Dio Padre, Gesù ha promesso il soccorso ai suoi, ancora sottoposti alla sofferenza. Il Paraclito sarà il loro soccorso nelle tribolazioni, sarà la Verità che rivelerà incessantemente il vero senso della sofferenza.

La promessa si è realizzata dopo la morte di Gesù; il giorno della Pentecoste i suoi Apostoli e i suoi discepoli hanno vissuto di lui. I cristiani della Chiesa-Famiglia di Dio nel Burkina, che fanno parte di questa grande famiglia dei discepoli del Cristo, non possono essere privati della stessa vita divina. Nelle sofferenze del male che li circonda, nella notte oscura dell'incomprensione di quello che capita loro, e davanti alla morte che si profila all'orizzonte, essi ricevono la Grazia che li cura. Attraverso la luce della sua Parola ricevuta e condivisa in comunità, la volontà divina diventa chiara così che possono camminare serenamente con Dio e con i loro fratelli. Abbiamo mostrato come i malati e loro comunità ricevono molteplici soccorsi attraverso la liturgia e i sacramenti. Chi li riceve può vivere libero e camminare nella speranza della pienezza eterna. Lo Spirito viene non soltanto attraverso i sacramenti, ma attraverso tutta la vita della Chiesa di questo tempo.



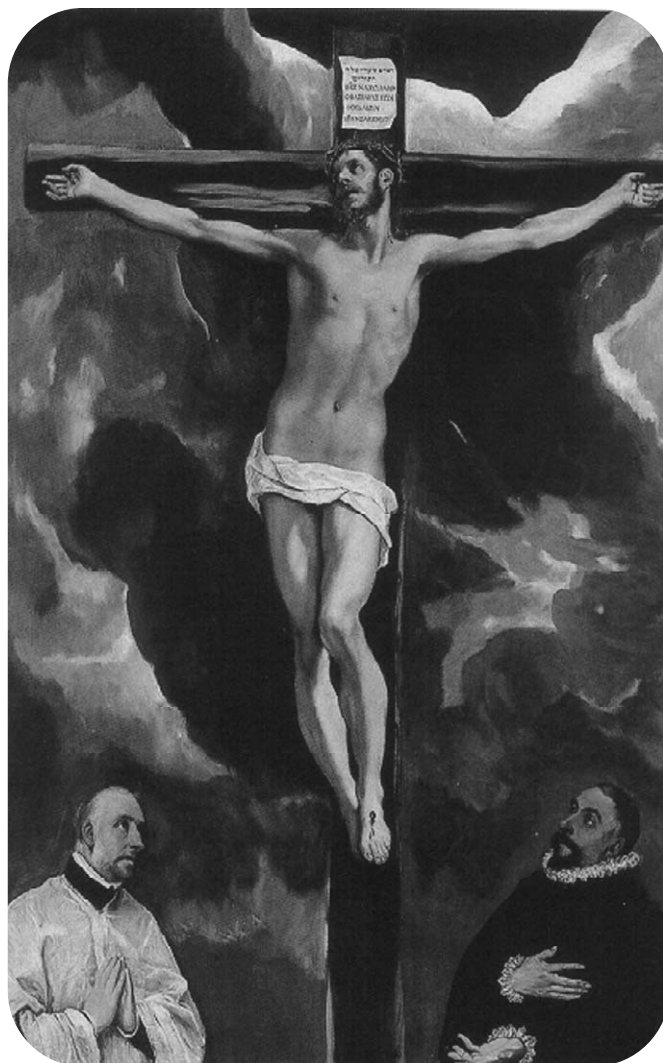
# La civiltà del Crocifisso



**CIMABUE** (cenni di Peppo)  
(Firenze 1240 - Pisa 1302)

**Crocifisso dipinto**  
Tempera su tavola (1290/1295)  
Arezzo, S. Domenico

È una delle prime opere mature del grande artista toscano che segna il superamento delle staticità delle rappresentazioni bizantine. Il corpo del Cristo si stacca dalla croce con decisione, facendoci percepire lo spazio vuoto tra sé ed il legno retrostante. Sono ancora presenti alcuni bizantinismi come i tratti del volto ed il ventre tripartito e la doratura delle vesti, ma non più come simbolismi puri ma inseriti in un contesto pittorico più dinamico e di grande drammaticità.



**EL GRECO** (Domenikos Theokopoulos)  
(Heraklion 1541 - Toledo 1614)

**Cristo crocifisso tra due donatori**  
Olio su tela (1580)  
Parigi, Musée du Louvre

Lo stile assolutamente unico del pittore ellenico si riscontra anche in quest'opera. Il colore è praticamente assente, dominano i bianchi e i neri. Gli elementi sono di una essenzialità sconcertante.

Lo sfondo è composto da imprecise macchie nere ed il primo piano è composto solo da Cristo e dai due donatori. Gesù è in una posizione plastica e sinuosa, il corpo, liscio e pulito, illuminato da una bella luce bianca. Da notare la contrapposizione di colore tra i due donatori, rimasti sconosciuti, l'uno. Il laico con l'abito nero e il colletto e i polsini bianchi, l'altro, il religioso con l'abito bianco ed il colletto e i polsini neri.

# Lettere da Telgate

Lo scrittore giornalista piemontese Davide Bertolotti, autore dell'opuscolo "Lettere da Telgate" è conosciuto anche come il primo a scrivere in Italia un romanzo storico, sulla scia del genere letterario che andò in voga nei primi anni dell'ottocento in Inghilterra. Dallo scrittore e letterato britannico Walter Scott, autore di "Ivanhoe", il Bertolotti derivò uno stile tutto italiano che aprì la strada al romanzo storico, innestato su vicende realmente accadute in un contesto fantasioso che ne coloriva il racconto.

Nel 1827, a Milano, sulla maggiore piazza letteraria della penisola, vennero editati alcuni romanzi storici di notevole fattura, fra questi la prima versione de "I Promessi Sposi", scritta da Alessandro Manzoni, e "La Calata degli Ungheri in Italia nel novecento" scritto alcuni anni prima da Davide Bertolotti.

I due romanzi si contesero la prima classifica di vendita. Vinse il confronto lo scrittore piemontese per numero di copie smerciate. Il fatto costrinse il Manzoni a ripensare tutta la struttura del suo celebre romanzo, e a mettere in cantiere la seconda edizione riveduta, corretta e ampliata.

Di ciò parleremo più diffusamente nel prossimo bollettino.

AA

## LETTERA II.

*Via da Telgate a Palazzolo — Immagine miracolosa — Torre di Palazzolo e veduta che indi si ha.*

Di Telgate 13 novembre, 1824.

C. A.

QUESTA mattina siamo andati a Palazzolo, di qui distante due miglia. Lungo la strada mi fu mostrata a man destra una vasta pianura ove un esercito Spagnuolo stette lunga

8

## LETTERA II.

pezza attendato. Il che avvenne, cre-  
d'io, nella guerra della Successione. Ma  
più che le vestigia di un accampa-  
mento Spagnuolo in un piano Lom-  
bardo, memorabile è una cappellet-  
ta, ora mezzo in rovina, che a fian-  
co della strada s'incontra. A questa  
cappelletta venivano in processione  
solenne, preceduti da' parrochi loro,  
gli abitatori delle valli Bergamasche  
e Bresciane, e que' che coltivano le  
ubertose pianure poste tra il Mincio  
l'Adda e l'Eridano. E la frequenza era  
sì grande, che i vicini campi esibi-  
vano l'aspetto di una fiera animatis-  
sima, e tutto all'intorno sorgevano

## LETTERA II.

9

tende e trabacche pel ricovero o pel  
ristoro de' pellegrini. Nè le tenebre  
della notte ponevano fine o posa  
al concorso ed all'affollamento de'  
visitatori devoti. I quali sì largheg-  
giavano nelle offerte votive, che lo  
spedale del vicino Palazzolo venne  
eretto da' fondamenti e provveduto  
di annua dote pei soli lor donativi.  
Che se la cagione dell'accorrimen-  
to non fosse stata tolta di mezzo,  
forse Palazzolo sarebbe città, emula  
di Loreto, a quest'ora. Imperciocchè  
un'immagine della Madonna, dipinta  
sul muro di essa cappella, era veduta  
cangiar di colore più volte al giorno,

1\*

od almeno così credevano di vedere. La quale singolarità avea commosso con incredibil modo le genti all'intorno. E lo spirito di parte ne avea tratto straordinario profitto; perocchè correndo allora il tempo de' politici rivolgimenti d'Italia, i malcontenti del novello ordine di cose attendeano ad indurre nelle menti del minuto popolo la credenza che la Reina dei Cieli di tal guisa mutasse colore pel cruccio che a lei recavano i recenti statuti, e la dominazione francese. Quindi quell'inenarrabile agitazione degli animi in un sì vasto tratto di paese. Se non che il magistrato che

sovrintendeva al governo della provincia, una notte fece diroccar la cappella, e di tal maniera ebbe fine il portentoso, col quale cessò pure il motivo del pellegrinaggio, e l'entusiasmo de' pellegrini.

Palazzolo è terra di qualche commercio, appoggiata alle due rive dell'Oglio, sulla strada che da Bergamo a Brescia conduce. Pittoresco è il suo aspetto, ed a farlo tale concorrono gli avanzi dell'antica sua rocca. Sopra un torrione della quale venne di fresco innalzato un altissimo campanile rotondo, molto rassomigliante nella forma al faro di Genova. Dalla som-

mità di questo campanile, il quale verrà decorato di eleganti sculture del Marchesi, lo sguardo dilettasi nello spaziare sopra una scena che accoppia l'amenità al grandioso.

Tra settentrione e levante, scorgesi Capriolo vaghissimamente assiso sull'estremo pendio di un monte a cui il santuario di sant'Onofrio incorona la cima. Indi girando a diritta, segue un lungo tratto di monte in vetta al quale la torre de' Barniani mezzo sfasciata riposa. Strane cose si raccontano in questa torre avvenute, al tempo della sfrenata potestà signorile; e il contadino che per tradizione ha imparato le

lamentevoli istorie, gode nell'atto di vederla al pensare che riparato da giuste leggi, uguali per tutti, temere or più non dee che una violenta mano gli rapisca la moglie o la figlia. Sotto biancheggia Adro, poi succede una linea di colli tra' quali sorge Erbuschio e la villa de' Fenaroli. Torreggia quindi il Monte Orfano che lungi si stende nel fondo, e forma come il limite tra l'alto e il basso paese. Si schierano allora agli occhi le pianure senza fine del Bresciano, del Bergamasco, del Cremonese, del Lodigiano, del Milanese, dalle quali spuntano centinaia di paesi che rompono

l'uniformità della veduta; mentre l'eminente torre di Cremona, e la maggior guglia del Duomo di Milano sorgono nel vastissimo orizzonte come obelischi innalzati a segnar le distanze. Da ponente a settentrione e da settentrione a levante un prospetto di tutta vaghezza si affaccia. Mirasi in lontano Montavecchia cogli antichi alberi che ne ombreggiano il giogo, e più in qua Bergamo, sì leggiadramente collocato sovra un'aprica pendice, e più accosto ancora i colli di Trescore e di Val Calepio, fertilissimi, popolatissimi, pieni di paesetti distinti dagli alti lor campanili; ed a questi colli

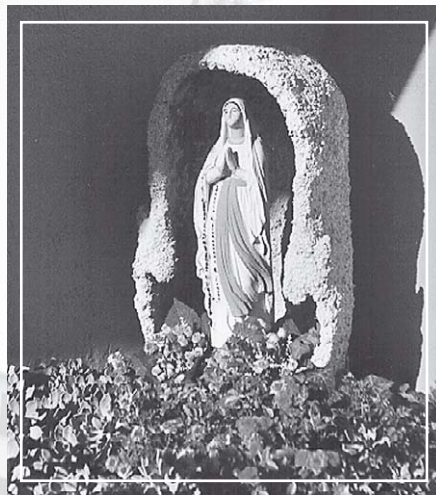
fa come siepe una giogaja di monti, dietro i quali tratto tratto spuntano gli altissimi gioghi delle alpi, sulle cui nevi secolari il sole spandeva in quel giorno un torrente di luce dorata. Questo magnifico prospetto si gode dall'alto della torre di Palazzolo, nè meno è piacevole a vedersi il corso dell'Oglio, che limpida qui volge l'acqua come il Rodano all'uscir dal Lemano, e forma, presso al ponte, una vaga isoletta, coltivata a giardino, ed animata da molti molini. Un canale, che si trae dal fiume, contribuisce a rendere vivace la scena.



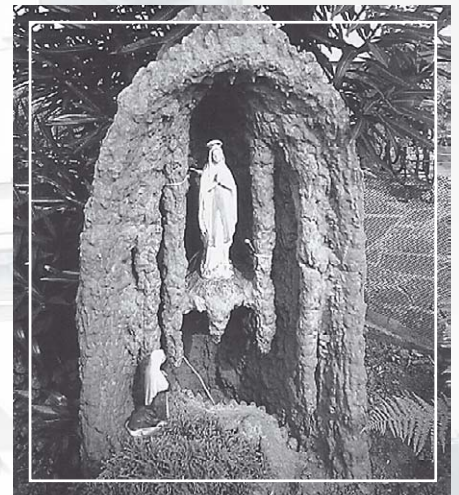
## *I segni della fede nelle nostre case*

Continua la rassegna delle numerose foto inviateci per testimoniare la nostra specificità di Cristiani Cattolici. Il materiale e la documentazione raccolti, meriterebbero una profonda meditazione.

Lasciamo, tuttavia, che siano le foto a parlare di questa nostra intima dimensione spirituale e confidiamo di trasmettere la Fede anche a coloro che ne restano lontani.



*Pigolotti Giglio, via Leone XIII*



*Vavassori Romualdo, via IV Novembre n. 4*

# Le comunità del Madagascar chiamano e Italia risponde

Le sorelle della comunità beata Anna Michelotti - Bergamo

Un filo rosso, il colore dell'amore, che partendo dal Vangelo di Gesù e, attraversando la testimonianza di vita di Anna Michelotti continua a tessere l'esistenza di tanti Amici della nostra Congregazione, oggi in particolare delle nostre comunità missionarie.

In pratica cosa succede? Le comunità del Madagascar chiamano e l'Italia risponde.

Presentiamo ora l'esperienza degli Amici di Anna Michelotti.

Manuela e Gianluca Pedrini di Telgate (Bg), mediante la loro testimonianza hanno sensibilizzato i vari gruppi della loro Parrocchia dedicata a S. Giovanni Battista.

Grazie alla cordiale e generosa accoglienza del parroco. Don Tarcisio Cornolti, tutta la parrocchia, nei mesi scorsi, parlava un unico linguaggio di carità: **"Micro Progetto un Sorriso per i poveri del Madagascar"**.

Ecco la testimonianza resa dai ragazzi di prima e seconda media unitamente a Don Luca Nessi e ai

loro Animatori:

*«A conclusione del cammino percorso da natale sino alla fine di aprile, aderendo al progetto "Un sorRISO" per i poveri del Madagascar, sabato 2 Giugno 2007, ci siamo recati a Bergamo, presso il Centro di Spiritualità Beata Anna Michelotti, dove siamo stati accolti dalle suore Piccole Serve, in modo delizioso.*

*Don Luca ha celebrato la S. Messa durante la quale, all'offertorio, abbiamo portato le offerte, frutto del nostro impegno a favore del micro-progetto "Un sorRISO...".*

*Abbiamo visto insieme, mediante un video e fame fotografie. Se varie tappe del viaggio-servizio di Manuela e Gianluca. esperienza da loro vissuta nel 2005. presso la missione di Ambatondrazaka. È stata l'occasione opportuna per conoscere, in modo più concreto.*

*Serve in Madagascar e presa coscienza del servizio ai poveri che loro portano avanti con l'aiuto di generosi laici volontari.*

*Il nostro impegno è poca cosa una piccola goccia di solidarietà che ha*



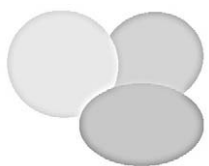
*arricchito noi per primi, perché ci fu fatto sentire utili.*

*Guidati dai nostri animatori stiamo cercando di capire che, "Dare in allegria" un po' del nostro tempo per gli altri, è crescere con uno stile nuovo di fratellanza e di solidarietà che sa andare ai di là dei confini geografici e che fa superare le barriere costruite da pregiudizi di razza o di cultura.*

*Il nostro impegno futuro sarà anello di aumentare queste piccole gocce di solidarietà, certi che noi, per primi, veniamo beneficiati in umanità.*

*Ringraziamo ancora le Suore del Centro di Spiritualità di Bergamo, nonché Gianluca e Manuela e, vi diciamo: un a presto e... grazie di cuore!»*

Un ragazzo di Telgate ci ha inviato una pergamena con questo scritto: *«Nel giorno della mia S. Cresima, 29 Aprile 2007, ho voluto rendere felici altri bambini, donando la mia bomboniera a loro, collaborando al micro progetto "Un... sorRISO...". Con affetto Michela e famiglia.»*



## Pillole di Saggezza

Come una goccia di veleno rovina un intero secchio di latte, anche la più piccola mancanza di verità rovina l'uomo.

Gandhi (1869-1948)



## News dallo scoiattolo



La stagione calcistica 2007/2008 è iniziata da pochi giorni e il Gruppo Sportivo Oratorio Telgate è lieto di presentare alla comunità telgatese le proprie squadre e gli allenatori; inoltre, rendiamo noti i giorni di allenamento e il calendario partite affinché i nostri tifosi siano sempre aggiornati.

CATEGORIA: PRIMI CALCI 2000/2001  
ALLENATORI: BERTOLI ANDREA, RIVELLINI CLAUDIO,  
ROSSI ANGELO  
ALLENAMENTI: LUNEDÌ e MERCOLEDÌ ore 16,15

CATEGORIA: PULCINI 1998/1999  
ALLENATORI: AUSTONI MARCO, SERRA MIRKO  
ALLENAMENTI: MARTEDÌ e GIOVEDÌ ore 16,15  
PARTITE: DOMENICA ore 10,45

CATEGORIA: ESORDIENTI 1996/1997  
ALLENATORI: BORALI FLAVIO, FOGLIATA MAURIZIO,  
GAFFORELLI PAOLO, PRESTI BENEDETTO,  
SANGALLI RICCARDO  
ALLENAMENTI: MERCOLEDÌ e VENERDÌ ore 18,00  
PARTITE: SABATO ore 15,30

CATEGORIA: GIOVANISSIMI 1994/1995

ALLENATORI: BOCCARDELLI DIEGO, COSTA ANDREA,  
FERATI MUNDERES, MONGODI ANDREA

ALLENAMENTI: MARTEDÌ e GIOVEDÌ ore 18,00  
PARTITE: SABATO ore 14,30

CATEGORIA: DILETTANTI (liberi)  
ALLENATORI: BERTOLI GIANFRANCO, CALVI DANTE,  
ROSSI ANGELO  
ALLENAMENTI: MARTEDÌ e GIOVEDÌ ore 19,45  
PARTITE: SABATO ore 16,30

Quest'anno abbiamo riformato la categoria "Primi Calci": questi piccoli calciatori ci stanno già dando tante soddisfazioni... ecco una foto che li ritrae.

Non ci resta che ringraziare i nostri vecchi e nuovi sponsor sempre molto disponibili a sostenerci sia economicamente che moralmente, tutti coloro che collaborano con i nostri allenatori e i genitori dei nostri ragazzi che continuano a credere nel nostro lavoro di piccola società ma con grandi valori di gruppo sportivo.

G.S. Oratorio Telgate



Primi calci

Testimonianza di Riccardo Giavarini

## La Cordata

*Pubblichiamo la seconda parte della lettera ricevuta dal nostro concittadino che opera in Bolivia.*

Quelle bambine e adolescenti che nei locali notturni della periferia della città vendono il loro corpo per meno di un dollaro a chi arriva con macchine con i vetri scuri, con la cravatta, con la pancia gonfia di Cognac o Wiski comprati a 50 dollari la bottiglia, sono quelle Maddalene che ricevono la tenerezza e il perdono a differenza dei "vecchi" codardi che alla televisione parlano di morale e di diritti dei minori e nei tribunali poi sono i primi a condannarle e a estorcerle.

Benjamin condannato a 30 anni di carcere senza diritto a indulto oggi ne ha già fatti 4 e ha 21 anni. Non chiedetemi cosa ha fatto.

Jaime Paz Zamora diventato presidente della repubblica boliviana ha governato la Bolivia per 4 anni. Il suo partito oggi non c'è più, accusato di aver ricevuto palate di soldi dal narcotraffico e oggi vive lussuosamente a Tarija al sud della Bolivia. Sui timidi intenti di accusa nei suoi confronti sono stati versati camionate e rimorchi di sabbia. Come spiegare meglio di così ai bambini e ai genitori dei bambini nella catechesi della domenica la parabola del ricco Epulone?

NN un operaio della città di El Alto si è suicidato lo scorso anno perché non poteva più camminare, ne lavorare, ne abbracciare i suoi figli, a motivo di quella pallottola che gli si era conficcata dietro l'occhio durante la sparatoria che la repressione dell'esercito ha fatto contro indifesi manifestanti scesi per strada nell'ottobre del 2003 per esigere dal governo che non svenesse o regalasse le risorse idrocarburifere alle multinazionali straniere.

Gonzalo Sanchez de Lozada, allora presidente della Repubblica che aveva ordinato di sparare contro la popolazione, scappato negli Stati Uniti non con le valigie piene di panni, sporchi magari, perché non ha avuto il tempo di lavarli, ma di quintali di soldi rubati dalla Banca Centrale della Bolivia (ci sono i video che lo dimostrano). Questo aiuta bene a capire e spiegare il giudizio universale vero?

Potremmo andare avanti ancora con l'elenco, ma quello che importa in questo momento è dirci: io, tu, noi, che investimento facciamo in termini di tempo, pensiero, volontà, voglia, soldi, per stare dalla parte di chi oggi è sconfitto, o meglio, apparentemente sconfitto, ma con una riserva di voglia di vivere che nemmeno ce la sognamo?

Sicuramente ognuno di noi nelle varie tappe della vita, da quando ci mancavano i denti a quando li abbiamo persi tutti, ci siamo posti la domanda "...ma che senso ha alla fin fine tutto quello che faccio, vivo, sogno, progetto?". E un'altra domanda che confina con questa è quella che dice, "...da dove tiro fuori le forze e la voglia di andare avanti?".

Queste domande affiorano nella nostra coscienza al mattino quando ci alziamo, quando siamo in crisi, quando un fatto stordisce la nostra quiete o quando qualcuno è andato all'altra sponda!

Mi ricordo che i miei nonni, ultraottantenni, coscienti di essere alla vigilia della partenza, quando si commentavano problemi o difficoltà nel paese o nella vita personale di qualcuno, concludevano sempre con una espressione tipo *alà ...stom col Signur e fom del be a tocc...* guarda ...stiamo col Signore e facciamo del bene a tutti...; questa era la loro saggia sentenza maturata in oltre ottant'anni di vita intensa.

Per me la risposta del senso e delle forze è come una corda che cambia colore ma è sempre la stessa corda, che non solo mi sostiene, ma mi avvolge la vita e la tengo stretta con due giri di mano perché, assieme a chi è più avanti e più indietro, ci permette avvicinarci di più alla vetta.

Questa corda per me si chiama: Dio, la solidarietà e l'utopia della vittoria.

È per questo che io lavoro in carcere con adolescenti e giovani, cerco di accompagnare le fatiche delle bambine e adolescenti che soffrono lo sfruttamento del commercio sessuale, lotto assieme ad altri in cordata contro la violenza intrafamiliare proponendo la cultura della pace, del trattarsi bene, del passare dalla parte di chi soffre e del farsi carico delle sue difficoltà e cerco di aprire le porte della mia famiglia perché possiamo dimostrare che andando avanti in cordata è possibile vincere l'indifferenza e la rassegnazione di chi dice che non c'è più niente da fare.

Naturalmente questa corda non la vendono a metro nella bottega dello Sci Alpinistico Italiano, né la trovi a buon prezzo al supermercato di Orio al Serio, non è nemmeno firmata da una grossa ditta straniera.

Sai, questa corda è fatta da fili sottilissimi che si intrecciano nel quotidiano e nel mondo delle relazioni interpersonali, nel saper stare bene con gli altri, nel

saper prendere gusto di dare più che nel ricevere, nello stare continuamente e intelligentemente attenti a quello che succede accanto a noi, nel provocare un sorriso sincero a chi viaggia assieme a noi, nello spolverare continuamente i sogni di quando eravamo bambini o giovani, nel vedere la lacrima non come sconfitta ma come opportunità.

Non so cosa dirai tu ma io ho trovato che questa è una corda di marca, non si sfilaccia, è molto malleabile e mi da molta sicurezza nelle ascese.

---

Ciao, Riccardo

Settembre 2007



## *Un premio alla polifonia sacra del Coro Calycanthus*

Giunge alla nostra redazione, e volentieri la pubblichiamo, la segnalazione dell'affermazione del Coro Polifonico Calycanthus di Pedrengo-Malpaga alla 55esima Edizione del Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo", svoltosi nella città aretina dal 22 al 26 agosto scorsi e dedicato al compositore romano Giovanni Maria Nanino.

Il Coro, già insignito del primo premio nella categoria "Polifonia" del Concorso Nazionale Corale Trofei "Città di Vittorio Veneto" e della Fascia d'Argento all'edizione 2006 del Concorso Corale "Franchino Gaffurio" di Quartiano (Lo), e nelle cui fila annovera il nostro Diego Bergonzi, è stato selezionato come unico coro italiano ammesso alla competizione finale della sezione "Polifonia" del Guidoneum Festival.

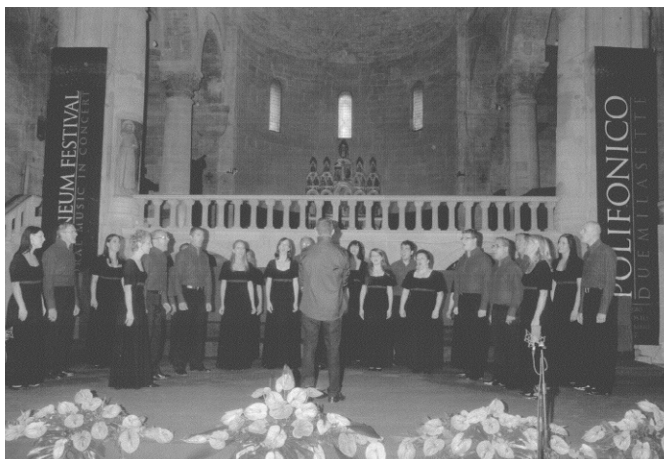
Questo festival è riconosciuto come una rassegna tra le più prestigiose a livello internazionale per le formazioni corali polifoniche amatoriali, al punto che la Commissione Europea lo ha inserito nel suo programma "Cultura" e ne finanzia lo svolgimento.

La formazione bergamasca ha superato la prima dura fase eliminatória cui hanno preso parte altre otto cora-

li di alto livello artistico -previamente selezionate dalla Commissione giudicatrice- e provenienti da Lettonia, Regno Unito, Francia, Venezuela, Polonia, Danimarca, Italia: all'esito della prova, nella quale il Coro "Calycanthus" ha eseguito, oltre al brano d'obbligo costituito dal mottetto "Diffusa est gratia" di Nanino, brani sacri di Alessandro Scarlatti, Hermann Schroeder e Luigi Molino, la Giuria presieduta dal Maestro Italo Montiglio ha deliberato di ammettere la formazione orobica, unico coro italiano, alla competizione finale della categoria "Polifonia", accanto al Choeur National Des Jeunes a Coeur Joie di Lione (Francia), al Coro della Città di Londra (Regno Unito) e alla Coral Antiphona di Maracaibo (Venezuela).

Nello splendido scenario della Pieve di Santa Maria in Arezzo (a presbiterio rialzato e cripta sottostante), i cantori bergamaschi, egregiamente diretti dal Maestro Ranica, hanno sostenuto la prova finale incantando la platea di oltre tremila persone con l'esecuzione di brani sacri di Palestrina (il "Gloria" dalla Missa Brevis), Bruckner (il mottetto "Locus Iste"), Bettinelli (il mottetto "Domine exaudi" composto in onore di Papa Giovanni XXIII) e del brano inedito di Giovanni W. Zaramella "Tenebrae factae sunt".

Nonostante il quarto posto ottenuto nella fase finale, la critica ha affermato che il successo del Coro Calycanthus al "Polifonico Internazionale 2007" fa ben sperare nella ripresa della coralità polifonica italiana. Ce lo auguriamo anche noi, in un'epoca in cui il canto e la musica nella celebrazione liturgica -in particolare- hanno significativamente perso di senso e di forza comunicativa. Ed è un incoraggiamento ad un coro che ha scelto lo studio dello sterminato patrimonio della polifonia sacra dal 1500 ad oggi come propria missione da compiere con competenza, espressività e originalità.



La fase finale del Guidoneum Festival di Arezzo  
([www.calycanthus.it](http://www.calycanthus.it))

---

FABIO TURANI - [fabio.turani@libero.it](mailto:fabio.turani@libero.it)



# Quella silenziosa congiura contro i giovani

Il Nobel per la Pace di quest'anno è stato assegnato all'ambiente e ha premiato un valore fondamentale: gli uomini non

possono essere in pace con se stessi se non sono in pace con il pianeta, su cui vivono e intrecciano relazioni economiche e sociali che determinano alterazioni del clima con effetti diseguali nello spazio e nel tempo. A breve distanza dal conferimento del Nobel, il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza una risoluzione che stabilisce in modo netto che l'energia nucleare è "indispensabile per coprire il fabbisogno dell'Unione nel medio termine" e che "la rinuncia al nucleare renderebbe impossibile raggiungere gli obiettivi di riduzione di CO<sup>2</sup>", cioè rispettare gli impegni di Kyoto. Qualcuno si è già mosso: in Finlandia la costruzione della quinta centrale nucleare ha ridotto del 15% le emissioni di CO<sup>2</sup>, la Francia, con il triplo delle centrali della Germania, emette anidride carbonica in misura di sei volte in meno dei tedeschi. Persino la Turchia ha autorizzato la costruzione di impianti nucleari nel Paese (ma non erano in guerra con i Curdi?).

Cambio versante. Con il Protocollo sul Welfare siglato il 23 luglio scorso, è stato introdotto nel sistema previdenziale il meccanismo delle quote, che consente agli uomini e alle donne di andare in pensione sulla base della somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva, con un progressivo innalzamento sino al 2013. Premesso che il sistema delle quote ha poca pertinenza con l'ambiente contributivo previsto dalla riforma Dini del 1995, il risultato dell'accordo del 23 luglio suona all'incirca così: nel 2050 ogni occupato avrà a suo carico 0.842 pensionati a cui garantire almeno il 60% dell'ultimo stipendio, con un'aliquota calcolata -e dunque una pressione contributiva sul lavoratore- del 51%, da maggiorare per tener conto delle pensioni di reversibilità.

Cambio ancora versante. Da diverso tempo si parla dei rischi finanziari assunti dagli enti locali nella stipula di

**«Un politico guarda alle prossime elezioni.  
Uno stilista guarda alla prossima generazione»  
(Alcide De Gasperi)**

contratti di finanziamento in cui sono presenti strumenti derivati. In breve, la legge 448/2001 consente agli enti locali

e alle Regioni l'emissione di titoli obbligazionari con struttura "bullet" (rimborso del capitale alla scadenza), in aggiunta alla modalità di ammortamento rateizzato del capitale. L'ente pubblico è in questo caso obbligato a costituire un fondo (chiamato "sinking fund") ove accantonare periodicamente le somme necessarie a rimborsare le obbligazioni alla scadenza. Il risultato è il seguente: le banche hanno venduto agli enti locali obbligazioni ad alto rischio (ad esempio Alitalia) trasferendo ad essi -interamente- l'onere di copertura in caso di inadempienza e incassando profitti ben superiori dei normali ammortamenti. Gli enti locali, dal canto loro, hanno trovato una forma per ristrutturare il proprio debito disponendo di liquidità subito, pagando ratei inferiori del 30% nei primi anni e costringendo le future amministrazioni a sborsare il 67% in più di quanto non avrebbero fatto con un'operazione convenzionale (vedi il caso della Regione Piemonte).

Il punto, e il messaggio finale, parte proprio da questo: è in atto una silente congiura nei confronti delle giovani e future generazioni, che partendo dalla tutela degli interessi delle generazioni più anziane trasferisce i costi e le responsabilità a coloro che verranno. Se i giovani non vogliono gestire un giorno un Paese che dipende per il 70% dalle importazioni di combustibili fossili ed è affetto da danni ambientali irreversibili, se non intendono subire un prelievo contributivo del 50% (e fiscale ancora superiore) per pagare le pensioni o amministrare enti pubblici in stato di default, è necessario che scelgano di sedere nei tavoli in cui si decide e non si lascino ingannare dal clima antipolitico montante. Perché la posta in gioco per le nostre generazioni è, volente o nolente, troppo elevata.

FABIO TURANI

fabio.turani@libero.it

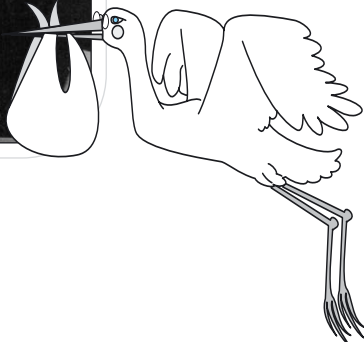


# Famiglie in festa



## Rinati in Gesù Cristo

Milesi Massimiliano  
Battesimo della figlia Allyson



# Anagrafe Parrocchiale



### BATTEZZATI IN CRISTO

MILESI ALLYSON di Massimiliano e Meni Sophie  
PLEBANI ILARIA di Fabio e Galeotti Moira  
MALZANI GRETA di Luca e Cattaneo Stefania  
BERTOLI BEATRICE di Claudio e Signorelli Lavinia  
BERTOLI ANNA di Riccardo e Magni Sara  
LODA THOMAS di Abramo e Francese Barbara  
RUGGERI ELISA di Angelo e Grena Chiara  
ZINESI ERICK di Luca e Valli Paola  
KUMAR ALISHA di Deepak e Vecchiati Sara  
KUMAR TANIA di Deepak e Vecchiati Sara



### SPOSATI IN CRISTO

MORETTI PAUL con PIGOLOTTI LAURA, TERESA



### TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

CAPELLI MARIO di anni 72  
ANTALI LUCIA di anni 64  
BELOTTI EUFROSINA di anni 79  
BREMBILLA MARIA di anni 93

## Oggi non ci sono più regole... “Va tutto bene...”

Fraasi che alcuni, soprattutto anziani, dicono oggi per esprimere le loro perplessità... Un disagio comprensibile. È comprensibile che questo avvenga. Infatti, molte persone soprattutto avanti negli anni, hanno ricevuto un'educazione rigida con regole precise che impedivano comportamenti che oggi sembrano leciti, se non addirittura consigliati.

### Quelle norme erano giuste?

Nella maggioranza dei casi, tenendo conto anche della situazione e delle convinzioni culturali, penso proprio di sì. Hanno anche fatto crescere le persone che le hanno vissute e hanno dato una impostazione portante alla vita ecclesiale e sociale.

### Perché allora non sono più valide...?

In questi ultimi trent'anni le cose sono cambiate molto più di quanto lo sia stato nei secoli precedenti. Tutto questo ha portato a riconsiderare molti aspetti della vita e richiede lo sforzo di ripensare molte scelte e modi di vivere. È giusto? Significa che le norme sono flessibili...?

Certo che sono flessibili, da sempre: le regole, tenendo conto di molte valutazioni, sono chiamate a cercare la strada più giusta e per questo chiedono un costante atteggiamento di ricerca.

### Per l'educazione dei figli cosa conta davvero... e come fare?

Anche in questo è necessaria una costante ricerca della verità. Non possono essere considerate soluzioni adeguate né le scorciatoie educative (per aggirare o smussare con abili giochi di giustificazioni e di comprensione... i prevedibili ostacoli) ma neppure le rigidità e gli arroccamenti (scelte considerate immutabili, con arroccamenti nel “sì è sempre fatto

così...”). Educare è la giusta miscela di adattamenti e giusta fermezza. A mio avviso, se oggi sbagliamo, lo facciamo cercando forse troppi accomodamenti... che evitino confronti/scontri.

**Un decalogo sull'educazione** che risale agli inizi del 900, emanato dalla polizia di uno Stato americano, **descrive alcune conseguenze causate dalla carenza di una corretta impostazione educativa.** Dato che alcuni passaggi sembrano scritti per il contesto attuale lo riprendo per permettere a ogni genitore, di confrontarsi con le scelte educative che considera prioritarie.

*Fin dall'infanzia date al bambino tutto quello che vuole: crescerà convinto che il mondo ha l'obbligo di mantenerlo. Se impara una parolaccia, ridetene: crederà di essere divertente.*

*Non accompagnatelo in chiesa la domenica e non dategli alcuna educazione religiosa. Aspettate che abbia trent'anni e decida da sé.*

*Mettete in ordine tutto quello che lui lascia fuori posto: Fate voi quello che dovrebbe fare lui.*

*Litigate sovente in sua presenza, così non si stupirà se ad un certo punto vedrà disgregarsi la sua famiglia.*

*Dategli tutto il denaro che chiede: se lo spenda pure come vuole.*

*Soddisfate ogni suo desiderio: negargli qualcosa potrebbe scatenare in lui pericolosi complessi.*

*Prendete le sue difese verso i vicini di casa e li insegnate: sono tutti prevenuti verso vostro figlio e gli fanno continue ingiustizie.*

*Quando si mette in un guaio serio, scusatevi pure con voi stessi.*

*Dopo di ciò, preparatevi ad una vita di amarezze: l'avete voluta e non vi mancherà.*

Notiziario Corpo Bandistico Musicale “Telgate 90”

*Concerto di Natale*

domenica 23 dicembre ore 16,30





a cura di  
Elisabetta Consonni

# 5 minuti con Dio

*Un percorso sui passi della fede  
e della Parola di Dio  
per sostare ogni giorno un momento  
e gustare l'abbraccio del Dio dell'Amore.*

## *La santità cristiana*

*Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici. Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.*

Lettera agli Efesini 4, 20-24

Ci sono santi che la Chiesa riconosce e proclama e uomini che vivono santamente nel nascondimento e che mai nessuno conoscerà. Che cosa è la santità? Molti pensano che santità è non aver sbagliato o stare ritirati e pensare a Dio. Così tutti (o quasi) ne saremmo esclusi. No. Il santo cristiano è colui che ha scoperto che senza Cristo non si può vivere da uomini, in questa vita. Perciò desidera ascoltarne la voce, ma soprattutto desidera assaporare il suo perdono (perché anche il santo è peccatore) ed essere suo testimone in mezzo agli uomini. La festa dei Santi è una festa che parla di uomini come noi, che hanno amato la vita perché si sono lasciati amare da Cristo.

NOTIZIARIO CORALE PARROCCHIALE TELGATE

## **Concerto Natalizio 12<sup>a</sup> edizione**

**Sabato 22 dicembre ore 20,30**

Chiesa Parrocchiale Telgate



**sito web**

Da oggi potrete visitare il  
nuovissimo sito  
della parrocchia.

Basta digitare:

**[www.parrocchiatelgate.org](http://www.parrocchiatelgate.org)**